



www.apicoltori.so.it

Apicoltura Alpina Relazione attività 2015

Dicembre
n. 3/2015





Inquadramento e situazione produttiva

La mancanza di fonti alimentari adeguate nell'agosto e nel settembre 2014 ha obbligato molti apicoltori ad intervenire con nutrizioni di soccorso a base di sciroppo o di candito. Se si è riusciti a supplire sul versante glucidico è, in molte realtà, mancato l'apporto proteico derivato dal polline che anche le nutrizioni ad hoc stentano a sostituire. Tale deficit ha avuto importanti riflessi nelle covate di tarda estate ed autunnali dando luogo ad api meno resistenti e adatte ad affrontare l'inverno. Una volta tanto che era bassa l'infestazione di Varroa, nella nostra provincia, ci siamo imbattuti in un'altra, ed inaspettata, problematica !!



L'inverno 2014/2015 è passato con temperature sostanzialmente miti e con pause di discontinuità che regalavano giornate anche decisamente tiepide. Un inverno abbastanza atipico per la nostra zona, ma in linea con quelli anomali che si sono succeduti in questi ultimi anni. Tutto ciò ha permesso di contenere le perdite di alveari, ma, comunque, inevitabilmente, l'inverno ha evidenziato le criticità. La prima manifestazione della debolezza delle api invernali si è evidenziata già nei mesi di dicembre e di gennaio quando si è notato sul fondo delle arnie un numero di api morte superiore alla media. Tra febbraio e marzo si sono osservati vistosi cali di popolazione: molte api erano troppo deboli per riprendere l'attività di raccolta e quindi non sono riuscite a rientrare dall'esplorazione del territorio e dal lavoro di raccolta. Inoltre abbiamo rilevato in alcuni alveari i segni di Nosema e in proposito sono giunte anche alcune segnalazioni.

Complessivamente la mortalità registrata è stata del 17,45 % e dall'indagine effettuata presso 104 soci risulta che le cause più frequenti sono: fame, orfanità, famiglia troppo debole e/o soppressa per riunione.



Localmente l'inizio della primavera è segnato specificatamente dalla fioritura del ciliegio, che fornisce generalmente una forte spinta agli alveari. Le scarse precipitazioni registrate in questo periodo hanno permesso una prolungata fioritura sia dei ciliegi che del tarassaco, ma le giornate di sole sono state accompagnate da temperature piuttosto fresche e più specificatamente da notti ancora fredde. Le api, inoltre, sono state disturbate nella raccolta anche da un vento freddo che generalmente giungeva nel pomerig-





gio costringendo a sospendere il lavoro di raccolta. In tali condizioni **solo le famiglie più forti e popolose** hanno approfittato di queste importanti fioriture. Le covate, mediamente sono così risultate, per molti alveari, sensibilmente più ridotte se confrontate con quanto regi-

strato lo scorso anno nello stesso periodo.

I primi fiori di robinia sono comparsi in Valtellina intorno al 19 aprile (bassa Valle e Morbegno), si è raggiunta la piena fioritura verso il 30 aprile (zona di Sondrio) ed è durata fino al 15 maggio. Le api non hanno iniziato subito a bottinare questo raccolto perché l'inizio è coinciso con giornate climaticamente non favorevoli sia per produzione di nettare che per la raccolta; le famiglie più forti e pronte hanno lavorato con discreta alacrità su questa raccolta che sfortunatamente è durata relativamente poco ed è stata contrastata da giornate non ottimali.

La sciamatura è stata inferiore alla media e, abbastanza inusualmente, è avvenuta tardivamente, dopo la raccolta sulla Robinia pseudo-acacia.

Diversi apicoltori hanno avvertito la necessità di sostituire le regine del 2014. Una percentuale piuttosto marcata di queste sono risultate poco efficienti: hanno cioè manifestato un calo vistoso nelle capacità di deposizione. Probabilmente è stato un effetto dell'infausta annata 2014 e del suo bizzarro andamento meteorologico che si è riflesso in alcuni casi sulle condizioni con cui le api hanno allevato le regine.

Il mese di maggio si è caratterizzato da una situazione di instabilità che non ha permesso di accrescere in modo significativo quanto raccolto nelle belle giornate nella fioritura dell'acacia. Nei primi giorni di giugno erano iniziate importanti fioriture di piante come l'Ailanto, i

Tigli selvatici e i Castagni. Sia i Tigli che i Rododendri presentano una certa alternanza nelle fioriture e quest'anno erano relativamente scarichi. I Rododendri inoltre, data la non abbondante copertura nevosa, avevano anche una minor scalarità di fioritura e quindi il periodo di raccolto risultava più concentrato. Da un punto di vista meteorologico la prima parte di giugno non ha avuto un andamento meteorologico favorevo-





le. Le condizioni si sono stabilizzate solo dopo il 18 giugno. Sono stati soprattutto gli alveari portati in alta montagna che più ne hanno risentito tanto che è risultata fortemente ridotta (e in alcuni casi addirittura annullata) la produzione del Miele Millefiori d'Alta Montagna e di quello monoflorale di Rododendro. La grandinata del 5 luglio ha distrutto poi le fioriture di interesse apistico attive e di fatto ha arrestato la raccolta 2015. E' stata la chiusura sensibilmente anticipata di un anno produttivo molto poco esaltante.

Il periodo estivo che è seguito è stato caratterizzato da caldo e secco con scarse fioriture. I consumi delle famiglie sono risultati così poco compensati dalle importazioni tanto che, dal 5 al 31 luglio, l'alveare utilizzato per il monitoraggio ha fatto registrare una perdita di peso

di ben 4 Kg. Si è quindi iniziato molto presto ad alimentare gli alveari, memori anche dell'esperienza negativa dell'anno precedente.

In sintesi la produzione del 2015 è stata leggermente migliore del 2014, anno horribilis, ma i risultati non sono stati certamente esaltanti. Si è conseguito un po' di miele di acacia (produzione mancata completamente nel 2014), complessivamente si è invece ridotta od annullata quella di Alta Montagna e di Rododendro, si è raccolto un po' di miele di castagno (poco ma un segnale positivo perché da lungo tempo queste piante erano troppo sofferenti per avere fioriture interessanti ai fini produttivi), scarso infine il miele di tiglio.

I trattamenti estivi contro la Varroa hanno evidenziato, in genere, una bassa infestazione anche se non sono mancate le situazioni contrarie. Alla fine del mese di settembre e per tutto il mese di ottobre, si sono sviluppate buone condizioni di raccolta e gli alveari hanno così potuto sviluppare e sostenere covate abbondanti. In questo modo si sono invernate famiglie popolose e ricche di scorte.

Nel trattamento invernale della Varroa si sono raccolte indicazioni e segnalazioni che in genere fanno riferimento a situazioni molto contenute e inferiori alla media. Questo temibile parassita però potrebbe essersi giovato di residui di covata ancora attiva per mascherare la sua presenza. La presenza di Varroa è risultata più marcata dove è stato utilizzato il **Varterminator**, un prodotto nuovo di cui probabilmente dobbiamo affinare le modalità di utilizzo.

I tecnici apistici hanno monitorato con costanza l'andamento produttivo fornendo tempestive informazioni al riguardo sia sul sito in-



Monitoraggi

L'attività di assistenza tecnica alle aziende si è svolta anche con un attento presidio del territorio al fine di individuare, e possibilmente eradicare, i focolai di patologie apistiche attivi o presunti. La densità delle postazioni apistiche, rapportate al raggio medio di volo delle api, è tale che ben pochi apiari possono essere considerati isolati dal contesto produttivo provinciale. Un apiario abbandonato o uno sciame disperso può quindi divenire, anzi diviene, in poco tempo una fonte di infestazione per gli apiari vicini. **La Varroa**, ad esempio, è un acaro parassita che è presente in ogni alveare e, se non trattato con gli opportuni protocolli per il suo contenimento, nel giro di 2-3 anni raggiunge un numero di individui tale da portare alla morte la famiglia e nel contempo da disperdersi nel territorio infettando e innalzando il livello di infestazione degli apiari vicini. L'arrivo in Italia di due nuovi nemici, l'*Aethina tumida* e la *Vespa velutina*, ha ovviamente messo in allarme anche la nostra associazione e a tale fine sono state organizzate riunioni, incontri e conferenze per dare le adeguate informazioni e preparare gli apicoltori a queste nuove emergenze. Anche l'attività dei tecnici è stata aggiornata pianificando anche dei monitoraggi ad hoc. In particolare per l'*Aethina tumida* si è distribuito ad ogni socio, per avere una base il più possibile capillare, un kit per la diagnosi precoce della presenza di questo coleottero. Questo insetto è di origine africana ed è stato rinvenuto lo scorso anno in un'area della Regione Calabria. Sfortunatamente tale zona è particolarmente importante perché meta di apicoltori nomadi ed è zona di produzione o di smistamento di nuclei venduti poi nel Nord Italia.

La *Vespa velutina*, invece, è un calabrone



di origine asiatica che in pochi anni si è diffuso per tutta la Francia ed ora è recentemente penetrato anche in diversi Stati limitrofi. Questo terribile predatore di api porta alla distruzione degli apiari se non ci sono interventi di contenimento. Sfortunatamente, anche qui non esistono interventi risolutivi ed anzi, nei confronti di questo insetto, anche il contenimento è alquanto complesso. Da un paio di anni siamo in stretto contatto con gli apicoltori di Imperia che stanno affrontando per primi in Italia la problematica. Abbiamo anche in questo caso attivato un monitoraggio, ma questa volta sotto il coordinamento dell'Università di Milano. Il numero di stazioni di controllo, in questo caso, sono minori perché i protocolli di monitoraggio utilizzati a livello europeo non sono particolarmente selettivi (bottiglie-trappola con birra) e raccolgono un certo numero di insetti in modo abbastanza indistinto e quindi non è reputato opportuno generalizzare l'intervento per non danneggiare l'entomofauna.

La Varroa, pungendo le api, indebolisce il sistema immunitario dell'alveare e soprattutto trasmette virus. Questa non è una novità, ma nel passato le manifestazioni legate alle virusi erano così episodiche da venir trattate come semplici curiosità, mentre ora rappresentano un effettivo problema. Il monitoraggio della situazioni sanitarie, quindi, non può più prescindere anche dalla verifica di tali patologie.

Nel corso del 2015 abbiamo anche avuto modo di osservare la "danza dello stress". Questa è una sorta di movimento di pochi passi in avanti e di altrettanti indietro. Una danza quasi ferma, che nella sua ossessiva ripetitività dà un senso di alienazione. Un fenomeno che si intensifica la sera fino ad essere inghiottito e celato dall'oscurità. Questo particolare comportamento non era mai stato segnalato in Valtellina, ma è noto negli USA dove viene denominato "Washboard behavior" o "dondolo". In realtà si sa molto poco su tale comportamento: le api coinvolte hanno una età compresa fra i 13 e i 25 giorni. Aumenta nel pomeriggio e prosegue anche di notte.



Trappola di monitoraggio per Aethina tumida



Vespa velutina



Trappole per monitoraggio Vespa velutina





Informazione

Il sito

L'APAS cura 2 siti internet e una rivista. Il sito www.apicoltori.so.it è un organo informativo che fa specifico riferimento alla vita associativa, all'informazione e alla didattica. Il sito è particolarmente ricco di informazioni nella sue diverse sezioni. Tramite il sito vengono fornite costantemente le informazioni tecniche che ci stanno più a cuore riferite sia su gli aspetti produttivi che sanitarie. Le News sono aggiornate con una media di una ogni due giorni. Un servizio che ben si integra con **l'informazione via sms**: spesso questo rimanda per gli approfondimenti alle note pubblicate in rete.

Il sito è molto apprezzato con un numero di visite mensili che, nel **2006**, hanno oscillato fra le 1.526 di agosto alle 2576 di ottobre per un totale di annuo di **23.767** e con un accesso medio di 65 visite al giorno. Nel **2007** sono state registrate **33.533** visite e l'anno successivo **40.330** che nel **2009** sono giunte a **41.943**.

Nel **2010** le visite al sito sono cresciute a **47.406** mentre nel **2011** si è praticamente confermato questo risultato con **47.117**. Il sito è ritornato a crescere nel **2012** con **51.139** ovvero con una media di circa 140 visite al giorno che, per un sito così specialistico non è certo poco.

Nel **2013** si è confermato il trend di crescita e le visite registrate sono state **60.845**. Nel **2014** si sono raggiunti le **77.378** visite e nel **2015** i dati fino ad ora raccolti sono positivi come si evince nelle tabelle statistiche riportate. Un successo che deriva dall'essere costantemente aggiornato e probabilmente anche dalla passione con cui si opera.

Mese	Visitatori diversi	Numero di visite	Pagine	Accessi	Banda usata
Gen 2015	3.662	5.851	17.602	123.556	7.80 GB
Feb 2015	3.592	5.495	14.592	112.648	6.67 GB
Mar 2015	4.037	6.710	22.451	138.280	8.82 GB
Apr 2015	4.581	7.193	20.828	158.805	10.45 GB
Mag 2015	6.059	9.703	23.922	210.006	12.10 GB
Giu 2015	5.871	8.959	20.415	190.027	10.78 GB
Lug 2015	5.225	8.259	18.870	171.859	10.27 GB
Ago 2015	4.811	7.228	16.894	162.912	8.57 GB
Set 2015	4.347	6.385	15.449	148.337	9.32 GB
Ott 2015	3.789	5.720	14.385	124.431	9.91 GB
Nov 2015	4.015	6.302	16.151	130.096	9.96 GB
Dic 2015	1.147	1.681	4.178	34.521	2.79 GB
Totale	51.136	79.486	205.737	1.705.478	107.43 GB

Mese	Visitatori diversi	Numero di visite	Pagine	Accessi	Banda usata
Gen 2014	3.419	5.859	17.941	116.834	6.43 GB
Feb 2014	3.388	5.811	22.723	125.697	6.76 GB
Mar 2014	3.748	6.165	19.433	135.036	7.81 GB
Apr 2014	4.176	6.771	17.776	145.154	6.68 GB
Mag 2014	4.698	7.622	19.349	165.370	8.53 GB
Giu 2014	4.724	7.407	18.620	160.108	6.99 GB
Lug 2014	4.708	7.468	17.691	161.226	8.90 GB
Ago 2014	4.948	7.074	16.216	167.751	7.06 GB
Set 2014	4.303	6.529	15.819	143.318	6.50 GB
Ott 2014	3.953	6.281	17.820	132.053	6.79 GB
Nov 2014	3.576	5.561	14.542	109.397	6.57 GB
Dic 2014	3.099	4.830	12.333	99.842	6.45 GB
Totale	48.740	77.378	210.263	1.661.786	85.46 GB



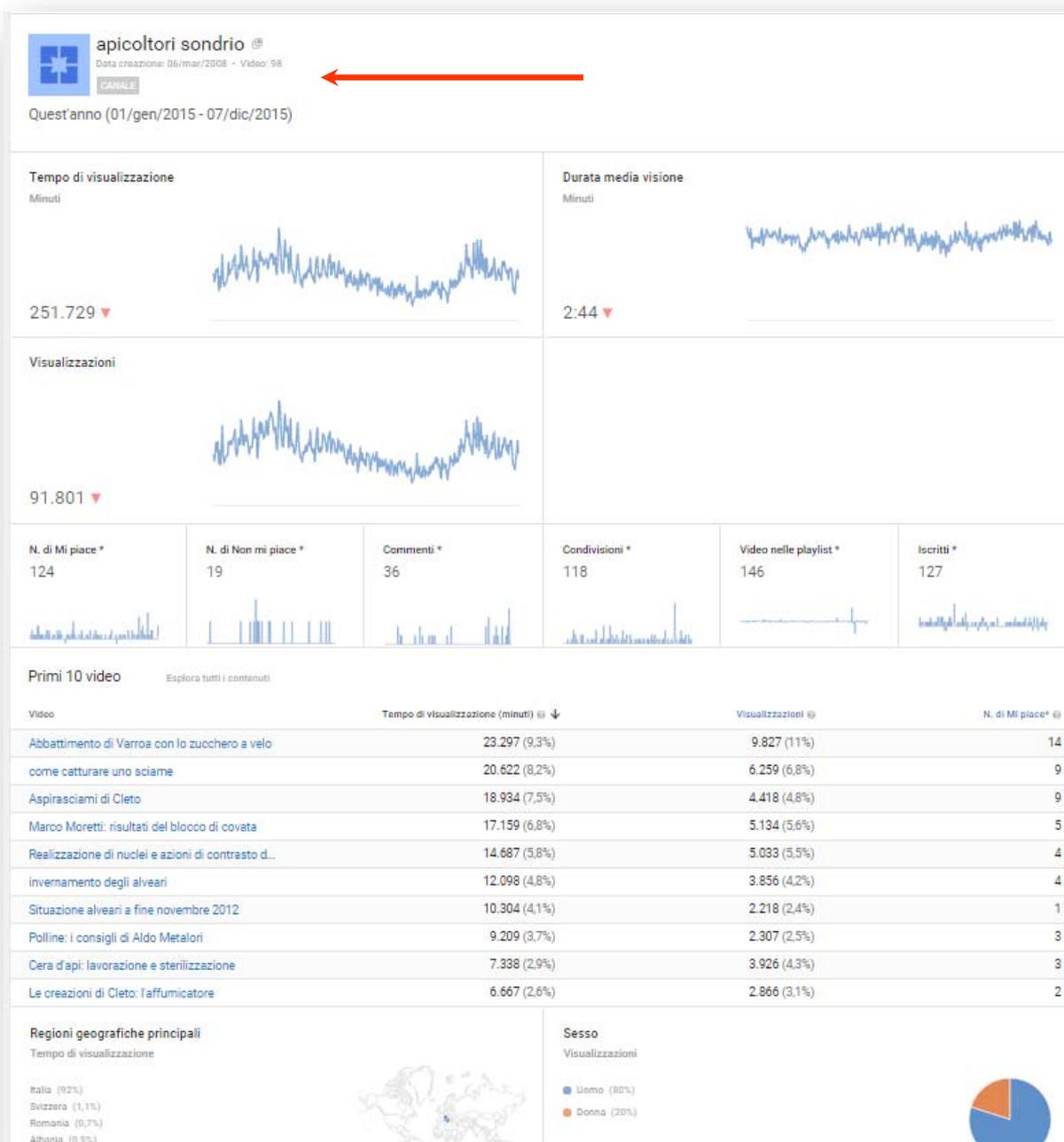


Canale youtube

Molto apprezzati nel sito internet i filmati proposti; questi possono essere visti anche direttamente su www.youtube.it nel nostro canale "apicoltori sondrio". In questo canale, al **31 dicembre 2011**, erano stati caricati **36 video**, le visualizzazioni ben **55.479** ed al canale erano iscritte 18 persone. Al 31 dicembre 2012 il nostro canale di Youtube ha registrato circa **110.000** visite, **66** iscritti e sono stati realizzati e caricati altri 24 video per un totale di **60** videoclip disponibili.

Attualmente le visite sono arrivate a 398.469, gli iscritti al canale sono 410 e i video caricati sono circa 998!!!

Il canale youtube è un importante veicolo per la didattica e per comunicare con tutti gli apicoltori. Il successo del canale riflette la passione con cui ci lavoriamo e premia l'impegno profuso per documentare la nostra attività, le osservazioni di campo, la vita della nostra associazione.



Nelle manifestazioni

Nel solco di un'attività consolidata l'APAS ha partecipato a molte manifestazioni promozionali per presentare e valorizzare il miele della Valtellina. L'attività promozionale viene essenzialmente svolta nella seconda parte dell'anno.

Fra le molte manifestazioni a cui abbiamo partecipato ricordiamo :

- Apertura della Pezzini
- Manifestazione a Montagna in Valtellina
- Sagra della Mela e dell'Uva a Villa di Tirano
- Mostra del Bitto a Morbegno
- Formaggi in Piazza a Sondrio

Siamo stati presenti ad alcuni eventi legati ad EXPO 2015 grazie alla Coldiretti e al Distretto agroalimentare. L'immagine del miele come prodotto di eccellenza della Valtellina è comunque stato ben veicolato in diversi progetti e campagne del Distretto. Si segnala in particolare l'iniziativa "Valtellina EXPONE" che ha portato i prodotti della Valtellina nel cuore più vivo di Milano . Tramite il Distretto il nostro miele è stato presentato in diversi prestigiosi appuntamenti nazionali ed esteri. Fra questi si segnala la manifestazione a Sindelfingen.

E' da segnalare una campagna televisiva promossa dal BIM e dal Distretto Agroalimentare studiata appositamente per valorizzare i prodotti della Valtellina, tra cui il miele. Tali servizi televisivi hanno avuto come conduttrice Syusy Blady e lo spazio riservato al miele della Valtellina è stato affidato a Cleto Longoni, che ha saputo catturare l'attenzione del pubblico con la sua attrezzatura per smielature didattiche realizzata con materiale trasparente.



Palazzo Vertemate: riprese televisive



Milano—via Dante



Milano - EXPO 2015

Si ricordano infine gli interessanti nuovi accordi con la CCIAA di Sondrio che porterà l'APAS ad utilizzare il marchio Valtellina nelle fasce di garanzia e nella comunicazione e promozione del Miele della Valtellina.



Nelle scuole

La cultura del miele deve nascere partendo dai giovani. Grazie all'impegno della dott.ssa Silvia De Palo, del dott. Cristian Moretti, della dott.ssa Natalia Pigorini e della dott.ssa Maria Francesca Agnelli si è intensificato il numero di interventi effettuati nelle scuole. Un'attività che va ad integrarsi a quello che già molti apicoltori fanno perché è indubbio che la vita e l'organizzazione di questo insetto attira sempre la curiosità di bambini ed adulti. Non c'è quindi apicoltore che non sia stato chiamato nella classe di un figlio o di un nipote per parlare di questo affascinante insetto. Il progetto didattico, che a mano a mano prende sempre più forma, dovrebbe dare a tutti gli amici apicoltori degli strumenti adeguati sia didatticamente che scientificamente per tenere queste lezioni. La didattica dell'apicoltura e del miele di qualità sarà, per la nostra Associazione, sempre più uno dei punti cardine dell'attività svolta.

Sono stati effettuati inoltre diversi incontri con ragazzi e bambini: a marzo Silvia ha tenuto diverse lezioni presso le classi della scuola di Traona, mentre a fine Maggio Cristian ha aiutato l'amico apicoltore Carlo Melazzini a ricevere i ragazzi della scuola elementare di Fusine direttamente in apiario.



Ad agosto, nella colonia estiva di Triangia, più di 90 ragazzi e bambini hanno seguito con attenzione le lezioni realizzate da Natalia e Maria Francesca; quest'ultima, durante lo stesso mese, ha tenuto presso la sede dell'APAS, con Cristian, un piccolo laboratorio per la realizzazione di candele di cera con un gruppo di ragazzi disabili. E' da segnalare inoltre la collaborazione attivata con il Centro di Formazione Professionale che ha corsi per la preparazione di cuochi e di altre figure professionali rivolte all'ospitalità. In questo ambito si sta sviluppando un'ottima collaborazione e c'è un buon interesse da parte degli studenti e degli insegnanti sulla conoscenza del miele e delle sue diverse proprietà organolettiche.





Marchio di Indicazione Geografica

Tramontata la nostra richiesta di Denominazione di Origine Protetta per il Miele della Valtellina è in itinere l'adozione del Marchio di Indicazione Geografica con la Camera di Commercio della provincia di Sondrio. Un'interessante occasione fornitaci dall'Ente camerale per tutelare e garantire il prodotto di qualità. In questa fase di transizione sono comunque già attive le norme per il rilascio del marchio Valtellina per la produzione locale di miele.

Etichette collettive

L'etichetta è un obbligo di legge ma è anche un modo per comunicare con il consumatore e per rendere riconoscibile il proprio prodotto. La produzione della nostra provincia è frantumata in centinaia di piccole realtà e quindi la riconoscibilità sullo scaffale di un miele locale è veramente difficile se non impossibile. Dare una grafica comune è stato quindi un modo per supplire a questa debolezza di immagine e di capacità di "agganciare" l'attenzione del pubblico. Grazie allo studio pubblicitario di Simona Nava e all'inventiva di Fabiola Mottalini da diversi anni la nostra Associazione può offrire, tramite la propria Cooperativa l'etichette comuni che valorizzano il miele locale. Queste, mantenendo una grafica costante e comune, sono declinate secondo la tipologia del prodotto che devono "vestire" e la genialità dello studio grafico che ci ha supportato nell'iniziativa sta anche nella grande versatilità della linea grafica ideata. Nel 2015 le etichette fornite ai soci sono state complessivamente 22.000



La formazione

L'informazione e la formazione sono obiettivi strategici della nostra Associazione. La conoscenza è essenziale in tutti i settori, ma nell'apicoltura, è fondamentale ed imprescindibile per lo sviluppo del settore. Le problematiche sono infatti molteplici ed in continua evoluzione. E' quindi molto importante che chi si avvicina a questa attività abbia la piena consapevolezza e conoscenza delle criticità



che potrà incontrare per poi saperle affrontare e non incorrere in brucianti delusioni e costituire un possibile pericolo per altri. Un apiario abbandonato, o trascurato, può infatti diviene un probabile focolaio di patologie che danneggia tutte le realtà produttive circostanti. Anche chi opera nel settore da tempo non può comunque esimersi da costante aggiornamento poiché alcune patologie come la varroasi e la nosemiasi impongono frequenti cambi non solo delle terapie, ma anche delle impostazione metodologiche. Un settore quindi in costante evoluzione e mutamento, che richiede anche una forte attenzione agli aspetti normativi sempre più circostanziati per l'apicoltura considerato a tutti gli effetti allevamento e produzione dell'agroalimentare. Come ogni anno è stato organizzato un corso di base 2015 seguito da oltre sessanta persone interessate a divenire apicoltori (14 incontri di cui 3 pratici in apiario).

Si vuole mettere in rilievo anche la notevole partecipazione agli incontri di aggiornamento tecnico e professionale. Il livello dei relatori ha richiamato un pubblico vasto, spesso anche



da altre province lombarde e non sempre i nostri locali sono stati sufficienti a contenere un affluenza così ampia. Gli incontri organizzati sono stati complessivamente venticinque(12) e diversi di questi sono stati filmati e registrati per realizzare videoclip informativi e didattici diffusi poi nei canali youtube e messi quindi a disposizione di tutto il mondo apistico.





La formazione dei tecnici

Ovviamente se l'aggiornamento e la formazione continua è importante per gli apicoltori lo è ancor di più per i tecnici. Nel dicembre 2014 i nostri tecnici hanno partecipato al seminario di due giorni di "Apididattica" svoltasi a Cuneo ed un corso di due giorni a Finale Ligure e San Remo sulla Vespa velutina. Nel 2015 sono stati seguiti i seguenti seminari di aggiornamento per i tecnici apistici:

26.01.2015 Seminario "Emergenze da *Aethina tumida* in apicoltura ..." a Milano

12.03.2015 Seminario "Patologie apistiche e nuovi invasori ..." - Ist. Zooprofilattico di Brescia

09.02.2015 Seminario sulla Vespa velutina organizzato a Bologna dal Cra API

03.05.2015 Seminario sulla Vespa velutina organizzato a Milano dalla Regione Lombardia

12.e 13.12.2015 Apididattica 2015



Gita Sociale



Ogni anno organizziamo delle gite sociali. E' un modo per stare insieme ma sono anche importanti occasioni di aggiornamento tecnico delle aziende. In questo ambito un appuntamento che ripetiamo costantemente negli anni è la visita ad APIMELL, manifestazione annuale organizzata a Piacenza. Questa mostra dei prodotti apistici è occasione per incontrare le aziende di attrezzature, fornitori di materiali, case editrici e testate dei principali organi informativi del settore. E' l'appuntamento in cui ci si confronta e si possono seguire gli interessanti convegni che le associazioni nazionali organizzano in gara fra loro. I temi dibattiti offrono in genere un'ottima panoramica sullo stato dell'arte del comparto apistico e sulle problematiche. APIMELL è anche l'occasione per le aziende per presentare le novità del settore, le innovazioni e per confrontare prezzi e prendere contatti con possibili fornitori. Anche la partecipazione ad Apimell 2015 è stata alta e quasi tutti i posti disponibili sul pullman prenotato erano occupati.



Lavorazione della cera

La nostra struttura è nata per fornire servizi alle aziende apistiche al fine di migliorare la produzione e rendere più semplice l'attività apistica. Fra questi servizi, uno particolarmente innovativo è stata la creazione di un laboratorio per la lavorazione della cera. La nostra "API SONDRIO Società Cooperativa" ha infatti attrezzato, grazie al sostegno della Comunità Montana Valtellina di Sondrio, un locale della sede con uno sterilizzatore e con un'apposita pressa per fogli cerei: un'attrezzatura che lavora lotti compresi fra 5 kg e 20 Kg. E' un nuovo importante servizio perché la cera diverrà in un prossimo futuro uno dei principali terreni di indagine per rilevare fattori inquinanti. Curare bene la produzione dei fogli cerei ed evitare di mischiare la propria cera con quella di altri per impedire possibili contaminazioni, vuol dire dare un'occasione di un ulteriore passo avanti all'apicoltura locale. E' stata predisposta anche un'articolata scheda di tracciabilità del prodotto per qualificare ancor meglio la produzione locale. Già chi vuole produrre miele biologico deve utilizzare o solo la propria cera o cera biologica proprio per evitare possibili contaminazioni. Anche le aziende apistiche locali più grandi ed attente a questa problematica preparano lotti cospicui di cera affinché le ditte che sterilizzano e stampano fogli cerei abbiano cura di effettuare lavorazioni dedicate. Ora anche per piccoli lotti gli apicoltori possono evitare di miscelare la propria cera a quella di altri e così possono curarla meglio ed utilizzare, per la realizzazione di fogli cerei, solo quella di opercolo. Già alcuni apicoltori hanno incominciato ad utilizzare il laboratorio della cera. C'è anche un sensibile risparmio rispetto all'avvalersi delle ditte specializzate ma certamente, di contro, c'è un impegno in più. Per quanto il lavoro sia semplice bisogna un minimo organizzarsi ed impratichirsi per poter procedere spediti e veloci. C'è la soddisfazione di aver riportato in ambito aziendale, e sotto il controllo del singolo apicoltore, un segmento del processo produttivo di importanza non trascurabile per la qualità finale del prodotto. La tracciabilità e la capacità di monitorare e controllare anche le fasi relativamente secondarie di un processo produttivo sono elementi di qualificazione del miele estremamente importanti perché lo distingue da quelli di importazione e di bassa fascia commerciale. L'organizzazione dell'intervento ci permette inoltre di attestare il processo lavorativo. **La cera sterilizzata e lavorata in fogli cerei nel 2015 è stata di Kg. 165,1 per complessive 10 aziende coinvolte.**





Laboratorio di smielatura

Il laboratorio di smielatura è stata ideato e realizzata per le piccole realtà apistiche che non possono permettersi di avere un proprio laboratorio, ma che nel contempo vogliono essere in regola con le leggi in materia di igiene alimentare. L'apicoltore porta melari pieni di miele e ritira prodotto confezionato: il lavoro di smielatura e di confezionamento viene effettuato dai tecnici della struttura sotto il coordinamento e la direzione della dott.ssa Silvia De Palo. Ogni partita viene controllata, sottoposta ad analisi di laboratorio (presso la Fondazione Fojanini) e certificata. L'utilizzo di questo servizio è fortemente influenzato dall'andamento della produzione.



L'utilità di questo servizio è quello di mettere in regola i produttori e questo diviene estremamente importante per tutte quelle aziende in procinto di intraprendere un'attività semi-professionale perché rappresenta un'occasione di start up. Queste infatti necessitano della possibilità di verificare almeno in un paio di annate produttive le capacità aziendali in termini di produzione e di commercializzazione prima di intraprendere un salto di dimensioni aziendali e quindi di impegno economico che quasi sempre prevede la realizzazione di un laboratorio proprio.



Questo servizio sgrava le aziende dalle problematiche connesse alla manipolazione delle sostanze alimentari, una fase produttiva che implica un forte carico di responsabilità civili e penali. Nel 2012 il laboratorio di smielatura ha funzionato regolarmente dopo la pausa del 2011 dovuta al trasferimento di sede. Le partite lavorate però sono state inferiori a quelle degli anni precedenti. Nel 2013 il laboratorio ha è tornato a funzionare a buon regime. Nel 2014, data la riduzione delle produzioni per le avverse

condizioni climatiche avverse, si sono estratti e confezionati circa 50 q di miele. **Quest'anno i risultati sono sicuramente migliori: invasettato 150 q., smielato 120 q di 80 aziende, deumidificato 50 q.**



Progetti speciali



Servizio di impollinazione frutteti

Diversi anni fa abbiamo avviato ed organizzato un servizio di impollinazione frutteti grazie ad una intesa con le Cooperative ortofrutticole. Tale servizio era disciplinato da un regolamento e nel nostro sito sono a disposizione tutti gli atti e la documentazione relativa agli accordi che disciplinano tale attività. Il Servizio consiste nella dislocazione di alveari opportunamente preparati nei frutteti per favorire l'allegazione dei frutti. La nostra Associazione, in tale ambito, ha operato per tutelare gli apicoltori assicurando ad essi una giusta remunerazione e favorire così un reddito integrativo agli associati. Il rapporto fra apicoltori e i tecnici delle Cooperative si è consolidato e quindi non è stata più avvertita l'esigenza di rinnovare le convenzioni in essere.

Nelle situazioni di crisi siamo però sempre presenti e tempestivi. Nel 2012 al verificarsi di un forte avvelenamento di api abbiamo mandato un sms a tutti gli apicoltori affinché controllassero gli alveari per verificare le eventuali mortalità. Con le segnalazioni sollecitate e ricevute abbiamo potuto disegnare una mappa precisa del fenomeno e contestualmente attivare il servizio veterinario. Grazie ai tempestivi rilievi effettuati in catena di freddo l'ASL ha potuto certificare il fenomeno che è stato così posto nei vari tavoli preposti al confronto sia tecnico che politico. Ed ha segnato un nuovo passo avanti nel maturare una sempre maggior responsabilità nell'uso dei prodotti ad azione insetticida.

Attenzione all'entomofauna

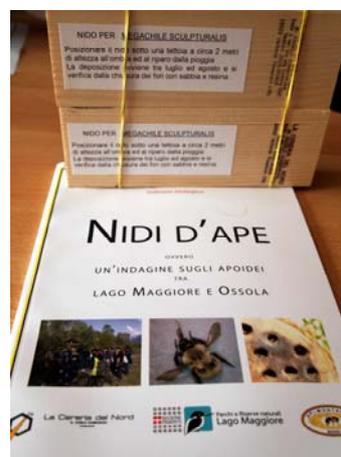
Stiamo effettuando alcune prove e rilievi su gli apoidei selvatici. Crediamo che l'ape ha un ruolo fondamentale per promuovere la biodiversità della vegetazione spontanea ma, biodiversità deve essere anche per gli insetti ed è quindi naturale per noi promuovere Osmie e Megachile ...

Attenzione alle tendenze



In questi ultimi anni c'è stata la riscoperta di metodi di allevamento arcaici che però presentano elementi di interesse come le arnie top bar. Gli alveari che sono i queste arnie di origine africana ben si prestano per la didattica per il loro fascino e per la carica di suggestione che sanno creare. Grazie alla sperimentazione del tecnico apistico dell'APAS dott. Cristian Moretti che da circa due anni alleva alcune famiglie in queste arnie stiamo maturando dell'esperienza per un allevamento che riserva alcuni aspetti pratici che

dovrebbero rivestire un notevole interesse in un prossimo futuro.





Controllo dei nuclei che giungono in Valtellina

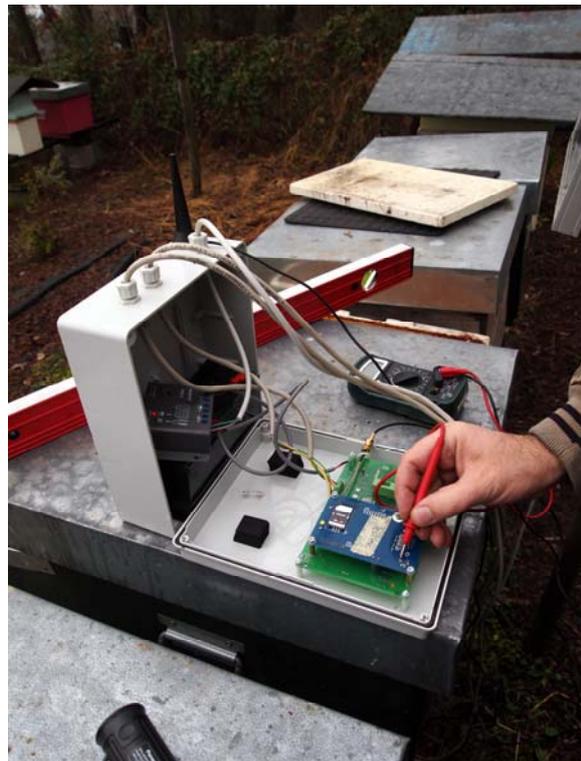
Ogni anno apicoltori grandi e piccoli si rivolgono al mercato per integrare il patrimonio apistico perso durante l'inverno o comunque per incrementare il numero dei propri alveari. E' sempre un aspetto piuttosto spinoso per il settore perché l'acquisto incauto porta nel territorio problematiche sanitarie che può creare problemi per tutti gli apiari limitrofi. Abbiamo cercato negli



appuntamenti organizzati di aggiornamento professionale di incentivare nelle aziende una rimonta interna sufficiente per incrementare il numero degli alveari senza ricorrere all'acquisto di famiglie e abbiamo collaborato con le aziende apistiche più strutturate e meglio organi zatte affinché producessero per i colleghi creando così nuove fonti di entrate per la propria azienda. La situazione climatica della nostra regione alpina però non ci favorisce più di tanto e quindi nonostante gli sforzi c'è sempre un ricorso all'acquisto di materiale apistico fuori provincia e quindi abbiamo inaugurato un sistema di controllo dei nuclei prima dell'acquisto che ci mette, nel limite del possibile al riparo da brutte sorprese.

Supporti all'assistenza tecnica

Abbiamo sempre cercato di supportare la nostra assistenza tecnica con un rilevamento oggettivo della situazione apiastica. In questo ambito eravamo riusciti a realizzare un progetto pilota con la creazione di una rete di monitoraggio formata da centraline meteorologiche e da bilance elettroniche che rilevavano costantemente e in tempo reale le variazioni di peso di alveari campioni. Chiusa quell'esperienza per mancanza di fondi per la manutenzione e siamo proseguiti grazie al supporto di Marco Moretti che opera con una bilancia meccanica e con la rilevazione di due bilance della ditta B-Sens. Strumenti preziosi che ci permettono di fornire note tecniche ben supportate da dati oggettivi.



Assicurazione RC. furti ed atti vandalici



ipotesi progettuale per l'utilizzo dei microchip da inserire negli alveari per la registrazione e il riconoscimento delle arnie.

Da tempo abbiamo instaurato un rapporto di collaborazione con un'agenzia assicurativa che ci permette di fornire buone polizze per la Responsabilità Civile. Gli apicoltori possono essere assicurati contro i furti, i danneggiamenti e dagli eventi naturali.

La copertura offerta è congrua e sostiene in modo adeguato gli apicoltori che risultano danneggiati. Sfortunatamente furti e danni non sono più fenomeni sporadici, ma eventi con i quali dobbiamo convivere.

La piaga dei furti di alveari e degli atti vandalici tende ad ampliarsi e nell'inverno 2013 e nel 2014 ha fatto registrare livelli da record, mai registrati prima nella nostra provincia. Molti apicoltori tendono ora a proteggersi, oltre che con l'assicurazione degli alveari, con impianti di videosorveglianza e con rilevatori GPS.

Abbiamo avviato con il servizio veterinario dell'ASL di Sondrio un

